
	<b>Programma</b>	PON FSE 2007-13 "Azioni di sistema" e "Governance e azioni di sistema" – Anpal (ex Mlps)	
	<b>Titolo progetto</b>	Botteghe di mestiere	
	<b>Tema</b>	Occupabilità	
	<b>FONDO</b>	FSE	
	<b>Autorità di gestione</b>	Anpal (ex Mlps)	
	<b>Territorio</b>	Italia	
	<b>Beneficiario</b>	Anpal Servizi (ex Italia Lavoro)	

**Investimento totale** € 12.300.694,58

#### Descrizione

Botteghe di mestiere: l'artigianato torna ai giovani. Promuovere l'occupazione giovanile e favorire il rilancio dell'artigianato tra le nuove generazioni: il progetto Botteghe di mestiere ha dimostrato che l'antico modello dell'andare a bottega è vivo, e anzi funziona alla grande.

Tra il 2012 e il 2014 oltre 3.200 ragazzi under 29, attraverso tirocini di 6 mesi e ricevendo una borsa mensile di 500 euro, hanno imparato a battere il ferro o a tagliare e rifinire oggetti in pelle, a creare pezzi unici o a "mettere le mani in pasta". Grazie all'esperienza sul campo, e affiancati ogni giorno da esperti maestri artigiani, hanno potuto specializzarsi nei principali comparti del made in Italy, aumentando le possibilità di trovare un lavoro o di avviare un'attività artigianale in proprio.

In meno di due anni, nell'intera penisola sono state aperte 139 botteghe costituite da consorzi di imprese e laboratori artigiani che già operavano nei territori. Tra i protagonisti, nomi di spicco come Dolce&Gabbana, Eataly, il parco agroalimentare San Daniele, il calzaturificio Loriblu, il consorzio delle fisarmoniche di Castelfidardo. In tutto hanno partecipato 1.011 aziende di numerosi settori economici: dalle riparazioni meccaniche al benessere, dalla lavorazione del legno alla moda, dalla ristorazione all'enogastronomia.

Significativi i risultati occupazionali: più di un giovane su cinque è stato assunto alla fine dell'iniziativa. In termini assoluti, 707 ragazzi hanno ottenuto un contratto grazie all'esperienza maturata: 305 con contratto di apprendistato, 306 con contratto a tempo determinato, 59 con contratto a tempo indeterminato, 37 con altre tipologie.

Ancor più incoraggiante l'esito registrato in alcune regioni, come ad esempio nelle Marche, dove oltre il 50% dei tirocinanti è stato confermato in azienda alla fine della formazione, a dimostrazione che mettere la creatività al servizio dell'utilità può davvero rappresentare un valore aggiunto sul mercato del lavoro.

La sfida di trasmettere alle nuove generazioni le virtù delle professioni legate al made in Italy è stata vinta, tanto che è in corso la seconda edizione del progetto, aperta questa volta anche alla nuova frontiera dell'artigianato digitale e dell'innovazione applicata alla manifattura tradizionale.